

vigli e s'impadronì del brik stazionario. Quest'affare non ebbe però altre conseguenze,

Trattato fra i comandanti delle forze portoghesi e brasiliane, segnato a Montevideo il 18 novembre 1823. Sospensione delle ostilità per terra e per mare sino all'esecuzione della presente convenzione. Le relazioni commerciali colla cittadella di Montevideo saranno ristabilite per terra e per mare. Sarà permesso ai vascelli della squadra imperiale d'entrare, in caso d'urgenza, nel porto; ma le comunicazioni per terra si faranno pel *Serro*. Il forte del *Serro* sarà evacuato ed il passaggio del *Rincao* rimarrà libero per la cavalleria imperiale. La divisione dei volontari regii s'imbarcherà a Montevideo per a Lisbona. Il primo ed il secondo battaglione dei negri liberi ed i dragoni provinciali saranno incorporati nell'esercito imperiale ad eccezione degli ufficiali. Le autorità locali, sieno civili o militari, non saranno menomamente inquietate nella persona o negli averi a motivo delle loro opinioni. Le armi, distribuite alle milizie ed alle guerriglie dal mese di settembre 1822 sino a quel giorno, saranno deposte all'arsenale. I prigionieri dei due partiti saranno rimessi in libertà.

Firmati, don Alvaro DA COSTA,
de Souza DE MACEDO (1).

Nel 25 novembre 1824, Rivadavia fece alla camera dei rappresentanti una relazione nella quale espose qual fosse la situazione di Montevideo e del rimanente della sponda orientale del Rio della Plata: non rimanere, cioè, a quel paese altr'alternativa per recuperare la propria indipendenza che le negoziazioni o la guerra, ed essere preferibile il primo di questi mezzi. Il governo di Buenos-Ayres indirizzò alcune rimostranze a Rio-Janeiro in favore della provincia orientale, mediante il proprio ministro al Brasile, e n'ebbe in risposta che gli abitanti della riva sinistra dell'Uruguay, attualmente Stato Cis-Platino, aveano effettuato, nella pienezza della loro indipendenza, la loro unione col Brasile, a condizione di stabilire nella loro am-

(1) *British and foreign state papers* 1823-24; Londra, 1825.